

Carissimi bimbi,

di seguito troverete due testi per esercitarvi nella lettura e nella comprensione del testo.

NON E' OBBLIGATORIO STAMPARE, potete leggere dal vostro dispositivo, annotare le risposte sul quaderno (ricordate ovviamente di intitolare il compito, ad es. "Il segreto di Malaselva") e verificare solo a lavoro ultimato se le risposte date sono corrette.

LEGGI I TESTI ATTENTAMENTE E RISPONDI ALLE DOMANDE DI COMPrensIONE

Il segreto di Malaselva

Tra tutti gli abitanti di Pontecambio, il più coraggioso era Tommaso il pescatore, l'unico che osasse andare a far legna dentro al bosco. Naturalmente ci andava di giorno perché di notte usciva in mare con la barca e di giorno, il più delle volte, dormiva.

Quando andava nel bosco Tommaso tornava con poca legna e molte storie meravigliose. Fu lui a vedere Lungopelo, il mostro peloso e selvatico che viveva nel folto di Malaselva e si mangiava i cavalli. Fu quella la volta in cui passò nel bosco una notte intera.

Era la fine di maggio, ma già si respirava un'aria estiva. Nella tarda mattinata, la gialla carrozza della contessa di Bellastoria si era fermata per il cambio dei cavalli durante il tragitto per la villeggiatura in campagna. Con la contessa viaggiava la giovane figlia, la contessina Bijou, bianca come le perle che si pescano in mare, dolce come i fichi di settembre. Madre, figlia e domestici erano tutti scesi all'albergo Del Passatempo. Al momento di ripartire però, della contessina nessuna traccia. Cerca di qua, cerca di là: non si trovava. Passò così l'intero pomeriggio. E quando venne il tramonto, qualcuno incominciò a suggerire che forse la contessina Bijou si annoiava, e quindi poteva aver

fatto una passeggiata fuori dal paese. “Chissà, magari verso il bosco” aggiunse qualcun altro. Ma nessuno era così pazzo da affrontare il bosco di Malaselva in piena notte. Per la verità, nemmeno di giorno si sarebbe trovato qualcuno disposto ad andarci. Ma questo alla contessa non fu detto. Più la nobildonna strillava, più Pontecambio si popolava di sordi.

Infine Tommaso, che di notte andava a pescare e di giorno dormiva, si svegliò e trovò questa grande animazione e sentì gli strilli della contessa. “Bene” disse Tommaso “se nessuno vuole andare a cercare la ragazza, ci andrò io”. E così partì, facendosi strada con un lume a petrolio. Lo videro sparire nel buio del bosco proprio nel momento in cui si scoprì che la ragazza non si era perduta tra gli alberi, inseguendo invisibili sentieri, ma si era semplicemente addormentata in una stalla, sotto una coperta di fieno.

Quarzo, G. (2012). *Il segreto di Malaselva*. Torino: Notes.

DOMANDE

1. A chi si riferiscono le informazioni? Metti una sola x per riga.

	Tommaso	Bijou	Lungopelo
Era coraggioso			
Viveva nel bosco di Malaselva			
Aveva la pelle bianca come le perle			

Era dolce come i fichi di settembre.			
Era così pazzo da affrontare il bosco di Malaselva di notte.			

2. Nel testo si dice: “Fu lui a vedere Lungopelo”. Chi è Lungopelo? Sai dire di chi si tratta?

.....

.....

.....

3. Quando nel testo si dice “Più la nobildonna strillava, più Pontecambio si popolava di sordi”, si capisce che:

- O gli uomini avevano paura di andare nel bosco;
- O gli uomini diventarono sordi per la paura;
- O gli uomini non sentivano più perché la contessa strillava troppo.

4. Tommaso passò una notte intera a Malaselva. Quando? Perché?

- O A maggio quando andò a cercare la ragazza.
- O Una notte che non andò a pescare per fare legna.
- O Nella tarda mattinata di un giorno in cui non dormiva.

5. Dove si era cacciata la contessina Bijou?

- Nel buio del bosco.
- Fuori dal paese.
- In una stalla vicino all'albergo.

6. Nel testo si dice: “Lo vedemmo sparire nel buio del bosco”. Secondo te, l'autore intende dire che Tommaso:

- si perse nei sentieri invisibili del bosco e non rientrò più.
- si inoltrò per il bosco tenebroso.
- fu seguito con lo sguardo finché non si vide più.

Un foglio nello zaino

A Giovanni avevano messo da poco l'apparecchio per raddrizzare i denti. Il dentista aveva un bel da dire: "Alla tua età ce l'hanno tutti". Nella sua classe lui era l'unico a portarlo e Tommaso, il bullo del gruppo, quando l'aveva visto arrivare con quel bagliore di acciaio in bocca, gli aveva appioppato subito un soprannome: Giò "denti di ferro", appunto.

Quando il compagno lo chiamava così e gli altri ridevano, lui si sentiva come se gli avessero tirato un sasso nella schiena. Avrebbe voluto diventare piccolo come un topolino, nascondersi in un buco e non uscire più.

Dentro di sé aveva trovato almeno dieci soprannomi per Tommaso: "orecchie di cavolfiore", per esempio, visto che aveva due grandi orecchie a sventola con il bordo arricciato. Sentiva una rabbia che gli strozzava la gola. Ma gli sembrava che rispondere avrebbe fatto diventare tutto più grande. Grande come un macigno che lo avrebbe schiacciato.

Tommaso era molto più alto di lui e chi lo avrebbe affrontato un tipo simile, se fosse finita a botte? Era dalla prima elementare che il compagno lo prendeva in giro. E poi, era sempre accompagnato da altri due, che ridevano di quelli che lui strapazzava. Così, come sempre, fece finta di non sentire.

Si sedette sull'erba e cercò la merenda nella tasca esterna dello zaino, ma la trovò vuota. Al posto del sacchetto giallo della pizza, c'era un foglio piegato in quattro. Rimase un attimo interdetto. Possibile che si fosse dimenticato la merenda a casa? E, soprattutto, quel foglio da dove spuntava? Lo aprì.

Al centro della pagina c'era il disegno di un cuore rosso tratto da una freccia e un nome scritto con i pennarelli colorati: "Viola". Lui di Viola era innamorato, ma in cinque anni di scuola non aveva mai trovato il coraggio di dirglielo. Si voltò furtivamente verso la ragazzina che stava facendo merenda poco lontano, assieme a due amiche.

Gli sembrò che lo osservassero ridacchiando. Se lei aveva scritto un biglietto, voleva dire che voleva una risposta “di carta”. Strappò un foglio dal quaderno e si concentrò.

Carioli, J. (2016). *Giò denti di ferro*. Firenze: Giunti Junior

DOMANDE

1. Il nome del protagonista compare nel testo una sola volta. Sottolinealo in rosso e trascrivilo:

.....

2. Segna con una X le informazioni false.

Giovanni:

- portava un apparecchio per raddrizzare i denti.
- aveva trovato almeno dieci soprannomi per Tommaso.
- credeva che rispondere lo avrebbe fatto diventare grande.
- faceva finta di non sentire come lo chiamava Tommaso.

Tommaso:

- arrivava con un bagliore di acciaio.
- chiamava Giovanni con il soprannome “orecchie di cavolfiore”.
- prendeva in giro Giovanni dalla prima elementare.
- strapazzava i compagni per farli ridere.

3. Nel testo ci sono molte informazioni che fanno capire quali sentimenti prova Giovanni quando Tommaso lo deride. Trascrivile sul quaderno.

4. Giovanni non vuole reagire perché teme che Tommaso:

lo schiacci con un macigno.

lo picchi.

gli rubi la merenda.

5. Nel testo si dice “rimase un attimo interdetto”. Con quale parola puoi sostituire “interdetto”?

disorientato

privato

escluso

6. Nel testo ci sono poche informazioni che fanno capire dove si trova Giovanni e in quale momento. Tu che idea ti sei fatto?

Giovanni si trova in classe con i compagni all'ora di ricreazione.

Giovanni si trova a scuola con i compagni all'ora di merenda.

Giovanni si trova su un prato con i compagni all'ora di merenda.

7. Nel testo si dice che Giovanni “strappò un foglio dal quaderno e si concentrò”. Che cosa ha intenzione di fare?

Giovanni ha intenzione di

.....
.....